

## **Intervento di SER Theodoro Corino, Primate d'Italia, Arcivescovo della Diocesi d'Italia Subalpina al Sinodo Europeo del Patriarcato Ortodosso d'Europa**

Vostra Santità,  
Loro Eminenze Metropoliti,  
Loro Eminenze Arcivescovi,  
Loro Eccellenze Vescovi  
care sorelle e cari fratelli,

Quale Primate d'Italia, per volontà di Sua Santità, che ringrazio per la fiducia, e Arcivescovo della Diocesi d'Italia Subalpina sono lieto di essere presente a questo Sinodo europeo della nostra Chiesa.

Noi tutti siamo, infatti, chiamati alla sequela di Cristo nella fedeltà e nel servizio. La nostra fedeltà non si misura solo nelle parole che usiamo, ma soprattutto nelle opere che compiamo e nella fiducia che nutriamo affidando la nostra opera alla Provvidenza.

Non dobbiamo mai dimenticarci, infatti, che per quanto possiamo lavorare nella *vigna del Signore*, per quanto presto siamo stati chiamati da Lui a servirlo nelle nostre realtà ecclesiali, siamo sempre *servi inutili*. Questa non deve però essere una scusa da utilizzare per non mettere la nostra missione, il nostro servizio, al primo posto nelle priorità della nostra vita.

Vi sono grato, care sorelle e cari fratelli, per potervi raccontare la realtà ecclesiale italiana della nostra Chiesa.

Il giorno 22 luglio dello scorso anno Sua Santità mi ha elevato al rango di Primate d'Italia, col compito di coordinare le diocesi che compongono la nostra Chiesa sul territorio italiano. Come sapete bene, infatti, in ciascuna diocesi vige la massima autonomia organizzativa. Attualmente in Italia sono presenti solamente due diocesi territoriali: la Diocesi d'Italia Subalpina, che comprende le regioni italiane di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, il nord ovest, con sede nella cappella cattedrale di Asti e la diocesi di Emilia Romagna e Toscana, l'Italia centrale. Esiste inoltre una Prelatura Apostolica di rito latino, che ha giurisdizione sull'intero territorio italiano.

La Diocesi d'Italia Subalpina dipende direttamente da me e al momento ha 6 parrocchie e missioni. Nei prossimi mesi procederò all'ordinazione presbiterale di due diaconi, ordinati circa due anni fa, che presiedono le comunità di Milano e di Roma. Ci sono anche altri tre ragazzi che stanno iniziando la formazione. *Mi sembra anche giunto il momento di chiedervi, Santità e carissimi fratelli, di elevare padre Paolo Giordana al rango episcopale, quale mio vescovo ausiliare per la Diocesi che presiedo. Potrà anche occuparsi della Prelatura Apostolica di rito latino. (aggiunta a voce direttamente nel sinodo ndr)*

La Diocesi di Emilia Romagna e Toscana dipende invece da S.E. Mons. Pietro e lascerò a lui di relazionare sull'attività nel suo territorio. Mi preme però ricordare che è presente un importante monastero a Rio Lunato, grande centro di spiritualità dell'Italia centrale.

Al momento non abbiamo in programma di istituire altre diocesi territoriali, questo accadrà non appena le esigenze pastorali lo richiederanno. Ci sembra però opportuno ribadire, vista la nostra conoscenza delle realtà ecclesiali italiane, la nostra piena disponibilità a valutare ogni richiesta di incardinazione nel nostro Patriarcato proveniente da persone italiane o che esercitano la loro attività pastorale in Italia. Riteniamo, infatti, importantissimo, soprattutto in questa fase, tutelare la nostra Chiesa dall'ingresso di persone che potrebbero essere nocive tanto alla nostra fede quanto alla nostra immagine.

L'Italia, per la propria peculiarità legata alla Chiesa Cattolica Romana, può diventare un importante esempio di ecumenismo e di dialogo per la Chiesa dell'Unità, ma ciò potrà avvenire solo se sapremo mostrarci testimoni autentici e fedeli del Vangelo.

Grazie al paziente lavoro di Sua Santità e di molti di voi la nostra Chiesa ha ormai messo delle radici solide in tutti e cinque i continenti. Ci giungono, infatti, le relazioni da parte dei Sinodi continentali, che si sono tenuti nei mesi scorsi, dalle quali apprendiamo buone notizie. Ho già accennato a Sua Santità che avrei proposto a questo Sinodo la realizzazione di un Annuario della nostra Chiesa.

Mi sembra sia ormai giunto il momento di renderci chiaramente riconoscibili come una grande, bella e importante realtà ecclesiale mondiale, radunando, esattamente come accade per le altre Chiese, quali ad esempio la Chiesa Cattolica Romana con l'Annuario Pontificio, tutte le nostre informazioni in un solo libro. Le moderne tecniche di internet ci consentono, infatti, una volta realizzata la pubblicazione di poterla poi acquistare in ogni parte del mondo.

In Italia, per usare un esempio, la Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta dipendente dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, stampa ogni anno un piccolo libretto nel quale trovano collocazione: una breve prolusione di Sua Santità il Patriarca Ecumenico Bartolomeo, del Vescovo responsabile della Diocesi, gli indirizzi utili delle varie parrocchie, chiese e santuari.

Anche per il nostro Patriarcato vi proporremo il medesimo schema, dando anche la nostra disponibilità a comporre il file. Avremmo pensato di usare il francese come lingua comune.

Nel caso in cui questo Sinodo voti a favore di questa nostra proposta possiamo incaricarci di elaborare le schede necessarie, di inviarvele via email e successivamente di mandarvi le bozze relative a ciascuna delle vostre realtà ecclesiali.

Carissime sorelle e carissimi fratelli affidiamo al Signore la nostra bella Chiesa perché possa essere sempre testimone della misericordia e dell'amore di Dio.

+ Theodoro

Bruxelles, 30 gennaio 2016